



Università
Ca'Foscari
Venezia



Percorso formativo “Università del volontariato”

Anno 2015

***Volontariato e nuove emergenze sociali.
Come il volontariato può sostenere l’inserimento ed il
reinserimento lavorativo.***

Tesina di Jacopo Cassano



È un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



Sommario

Introduzione	4
Parte prima.....	5
Le nuove emergenze sociali.....	5
Criticità dell'attuale modello di welfare	7
Il Volontariato.....	7
Parte seconda	10
Il progetto "Reddito ultima istanza" (RUI).....	11
Il progetto "Reddito ultima istanza di sostegno"	11
Obiettivi e finalità	11
Soggetti coinvolti	12
Destinatari degli interventi.....	12
Modalità operativa del progetto	12
La mia esperienza di tirocinio nel progetto RUI di sostegno	13
Conclusioni	15
Allegato 1.....	16
Allegato 2.....	18
Allegato 3.....	19
Allegato 4.....	23
Bibliografia.....	26

Introduzione

La nostra società è in continua evoluzione e a partire dal 2008, con l'inizio della crisi economica mondiale, sono venute a mancare quelle condizioni che nei decenni precedenti hanno permesso al nostro Paese di riuscire a raggiungere alti livelli di integrazione e benessere.

I principali fattori che sono venuti a mancare sono due:

- le garanzie occupazionali, dal momento che il posto di lavoro è caratterizzato da un'instabilità ed una precarietà in continuo aumento, in quanto le aziende per essere competitive richiedono al lavoratore una sempre maggiore flessibilità;
- le certezze della società tradizionale, poiché la mobilità e l'insicurezza sociale spezzano i legami tra gli individui rendendoli più soli e vulnerabili.

Questa mutata realtà sociale ha fatto in modo che i bisogni e le problematiche che colpiscono la popolazione siano aumentati ed al tempo stesso cambiati in modo radicale.

Tutto ciò ha comportato che le istituzioni, che fino a quel momento erano riuscite ad individuare ed a rispondere alle necessità dei cittadini, si sono ritrovate con un modello di welfare che non è in grado di far fronte alle nuove emergenze sociali né di riadattarsi in modo adeguato al nuovo panorama sociale.

In questo contesto in continua evoluzione trova il suo spazio il fenomeno del volontariato che ricopre un ruolo chiave nel ricercare soluzioni che siano in grado di far fronte alle vecchie e nuove emergenze sociali e nel favorire la ricostruzione di una società che abbia come valore fondante la relazione, tramite l'aggregazione e la condivisione.

Parte prima

Questo primo capitolo si occuperà di: delineare le nuove emergenze sociali conseguenti alla crisi economica ed il progressivo deterioramento delle relazioni sociali; introdurre le criticità dell'attuale modello di welfare; fornire alcuni dati sulla situazione del volontariato mostrandone i punti di forza e le risorse.

Le nuove emergenze sociali

In passato la povertà era riferita quasi esclusivamente alle persone che si collocavano ai margini della società, e si presentava come un fenomeno statico ed a-temporale, saldamente legato alle fasce sociali che occupavano i livelli più bassi della stratificazione sociale.

Con la recente crisi economica hanno iniziato ad emergere situazioni di disagio a vari livelli, denominate “nuove povertà”, caratterizzate da un processo di mobilità sociale discendente rispetto ad una posizione socio-economica più elevata e precedente.

Oggi infatti capita sempre più spesso di trovarsi di fronte ad individui che fino a quel momento hanno condotto una vita “normale” ma ora che il contesto socio-economico è sensibilmente mutato si trovano privi di supporti economici, privi di una classe sociale in cui riconoscersi e privi di legami sociali significativi.

I tre principali fattori che hanno contribuito ad aumentare la vulnerabilità dell'individuo sono:

- la precarizzazione del lavoro;
- la contrazione del welfare state;
- la fragilità dei legami interpersonali e familiari.

Il mix di queste tre componenti ha fatto in modo che molte persone vivano con un reddito precario ed incerto, senza poter così controllare il proprio futuro.

Con il termine “nuove povertà” si indica lo stato di insicurezza ed instabilità che sempre più persone si trovano a sperimentare, in cui la dimensione economica non è per forza la discriminante essenziale, infatti ormai la povertà è strettamente legata a vari fattori che combinati tra loro concorrono ad aumentare la vulnerabilità.

Al fine di comprendere le “nuove povertà” è quindi necessario superare la mera questione delle differenze di reddito ed iniziare a concepirle come inscindibili dagli aspetti relazionali.

Per questo motivo la povertà deve essere considerata un fenomeno multidimensionale che si articola su diversi livelli di bisogni

- i bisogni primari, composti dai beni materiali;
- i bisogni secondari, la cui soddisfazione è affidata alle istituzioni;

- i bisogni relazionali, composti dai rapporti interpersonali e dalle relazioni affettive.

Quindi è necessario che si verifichi un radicale cambiamento di prospettiva in cui il lavoro venga visto come un elemento che aiuti a costruire l'identità, l'appartenenza e l'integrazione; e che si cominci a riflettere sull'attuale società, caratterizzata da legami deboli, in modo che le relazioni sociali possano diventare lo strumento centrale per contrastare la povertà e l'emarginazione.

Se tutto ciò non accade sarà sempre più frequente che, nel corso della propria vita, un individuo che svolge un lavoro produttivo ed interagisce con una o più reti sociali, si trovi a transitare in una situazione di precarietà e vulnerabilità, in cui subisce il progressivo deterioramento dei rapporti sociali, con il rischio di sprofondare in una condizione di reale povertà ed emarginazione sociale in cui si ha la totale assenza di partecipazione alla vita produttiva ed un forte isolamento relazionale.

Il più delle volte la situazione appena descritta si può verificare in concomitanza di eventi che fino a pochi anni fa le persone si trovavano a fronteggiare normalmente nel corso della loro esistenza, come ad esempio:

- l'insorgere di una malattia o di una condizione di invalidità;
- l'uscita, anche temporanea, dal mondo del lavoro;
- la mancanza di reti parentali durante la vecchiaia;
- la separazione di una coppia con figli;
-

I "nuovi poveri" sono quelle persone che ancora non rientrano nel circuito dei servizi sociali e dell'assistenza, ma che sono caratterizzati da una crescente condizione di vulnerabilità, correndo così il rischio di essere totalmente esclusi dalla vita lavorativa e relazionale.

Le principali categorie di persone che al momento sono esposte a tutte queste criticità sono:

- gli anziani ormai in pensione;
- i giovani precari;
- i migranti;
- i lavoratori poveri;
- i lavoratori precari compresi tra i quaranta ed i sessanta anni;
- i disoccupati;
- i genitori single.

Criticità dell'attuale modello di welfare

La società in cui viviamo sta vivendo da ormai quindici anni una profonda rivoluzione, accelerata dalla recente crisi economica, che ha fatto emergere l'incapacità del nostro modello di welfare nel dare una risposta adeguata all'aumento delle situazioni di vulnerabilità.

Tutto ciò va unito al fatto che mentre il numero e la complessità dei problemi è in costante aumento, le risorse finanziarie ed i legami sociali sono in continua diminuzione.

Le principali difficoltà che i servizi si trovano ad affrontare non dipendono dal loro cattivo funzionamento ma dalla costante e radicale trasformazione dell'oggetto del loro intervento, infatti se la società in cui viviamo si evolve rapidamente, le istituzioni dovrebbero essere in grado di modificare agilmente il loro modo di lavorare, così da essere in grado di rispondere ai problemi che le persone incontrano quotidianamente nel vivere sociale.

Appare quindi evidente che l'attuale sistema di welfare ha bisogno di essere rinnovato attraverso un percorso di progettazione partecipata che comprenda la cittadinanza nella sua totalità, altrimenti rischia di non riuscire a mantenere il suo ruolo di interlocutore primario delle persone portatrici di bisogni, escludendo così tutte quelle nuove categorie che non rientrano nel proprio mandato istituzionale.

La crisi dell'attuale modello di welfare deve essere considerata dalle istituzioni e dalla cittadinanza come una grande opportunità per l'avvio di nuovi processi partecipati ed allo stesso tempo per riprogettare i servizi in un ottica di efficienza ed efficacia.

Il Volontariato

Alcuni dati sul volontariato...

Il numero di volontari in Italia è in continua crescita ed al momento è stimato in 6,63 milioni di persone.

Il lavoro volontario non è distribuito omogeneamente sul territorio nazionale, infatti è più diffuso nel nord del Paese. In particolare nel nord-est si registra il tasso più alto, pari al 16%, mentre il sud è caratterizzato da livelli di partecipazione decisamente più bassi (8,6%).

Inoltre bisogna sottolineare che la maggior parte dei volontari appartiene alla fascia d'età compresa tra i cinquantacinque ed i sessantaquattro anni.

Un altro fattore discriminante è il grado di istruzione, la partecipazione aumenta in base al titolo di studio raggiunto, ed è per questo motivo che l'adesione massima si registra tra i componenti di famiglie agiate (23,4%), mentre la minima riguarda quegli individui che provengono da famiglie con risorse scarse ed insufficienti (9,7%).

A partire dagli anni '80 il fenomeno sociale del volontariato ha conosciuto una notevole e costante espansione.

Sebbene le sue origini siano da ricercarsi nella tradizione cattolica, il volontariato oggi ha raggiunto nuove categorie di persone, sottolineando così i profondi cambiamenti del contesto sociale e culturale in cui viviamo.

La continua espansione del volontariato è da attribuire al progressivo deterioramento delle reti di relazione dell'attuale società.

La crisi dei sistemi relazionali ha due conseguenze principali:

- da un lato contribuisce alla nascita di nuove emergenze sociali e di situazioni di vulnerabilità ed emarginazione sempre più gravi;
- dall'altro stimola nelle persone l'esigenza di tentare di fornire risposte al disagio, traducendosi in iniziative ed aggregazione.

Il volontariato, partendo da esperienze quotidiane ed individuali di sofferenza ed emarginazione, si pone come portavoce dei diritti e dei valori di tutti gli uomini, riuscendo a sensibilizzare le persone sul tema dei diritti sociali.

Le motivazioni alla base dell'impegno dei volontari, il più delle volte, non riguardano gli interessi materiali, ma rispecchiano il profondo bisogno di relazione ed aggregazione, che essi stessi si trovano a vivere, rivelando così le criticità della società attuale caratterizzata da carenze strutturali.

Le due principali classi di motivazioni sono:

- i bisogni pro sociali, come ad esempio il desiderio di essere utili e la solidarietà;
- le esigenze personali, come ad esempio il bisogno di mettersi alla prova, di allargare le proprie reti relazionali, di superare situazioni difficili tramite l'impegno o la necessità di fare nuove esperienze.

La crisi del modello relazionale non si manifesta solo nelle famiglie o negli individui più vulnerabili e colpiti da criticità, ma la si può riconoscere anche negli aspiranti volontari i quali si trovano a sperimentare una realtà caratterizzata dall'indebolimento della dimensione familiare e collettiva i cui legami sono costantemente minati dalla mobilità sociale e geografica e dalla frenesia del contesto attuale, in cui i ruoli e le relazioni tra individui si ridefiniscono continuamente e sempre più velocemente, fornendo il terreno adatto per un crescente impegno personale a rilevanza sociale.

Per questo motivo i giovani sentono l'esigenza di impegnarsi e sperimentarsi prima di fare il loro ingresso nel mondo del lavoro, le persone già impiegate hanno invece la necessità di rispondere a bisogni ed esprimere valori che l'ambito professionale non soddisfa, mentre per gli anziani è cruciale il bisogno di ridefinire un ruolo ed una funzione nei quali riconoscersi.

Al tempo stesso è molto importante sottolineare l'effetto che ha il volontariato sulle persone a cui è rivolto l'intervento, si registra il formarsi di nuovi legami personali, la diminuzione della marginalità, l'aumento dell'integrazione sociale e la nascita e la fortificazione di reti sociali sulle quali un individuo può fare affidamento.

Quindi il volontariato non può essere semplicisticamente definito un'attività benefica, ma va considerato come un luogo di formazione, trasformazione e cambiamento, in cui si lavora e ci si impegna per costruire un tessuto sociale fatto di relazioni significative.

Parte seconda

In questo secondo capitolo descriverò l'attuale contesto socio economico del Comune di Treviso, nel quale è stato attuato il progetto "Reddito ultima istanza" a cui ho personalmente contribuito svolgendo la mia attività di tirocinio presso il Centro servizi per il volontariato di Treviso.

Il contesto economico della Provincia di Treviso

La Provincia di Treviso si può definire un territorio a vocazione prevalentemente industriale, in cui dagli anni '60 al 2007 si è verificata una crescita economica esponenziale.

Fino all'inizio del 2008, anno in cui è iniziata la crisi economica mondiale, si registra un tessuto economico basato su piccole e piccolissime imprese, su una costante importanza del settore primario e su un progressivo sviluppo dei servizi a partire dagli anni '90.

La realtà trevigiana è composta da:

- micro imprese, che rappresentano il 76,5% delle sedi attive ed occupano il 40% degli addetti;
- piccole imprese, che occupano il 30% degli addetti;
- imprese medie e grandi, che sono l'1% sul totale ma assorbono il 30% degli addetti.

Sebbene nella Provincia di Treviso si registrino dati più confortanti rispetto alla media nazionale, al momento i disoccupati hanno raggiunto le 30mila unità, risultando più che raddoppiati rispetto al 2008, anno in cui erano 14mila.

Anche il tasso di disoccupazione risulta raddoppiato, infatti oggi è pari al 7,3%, rispetto al 3,4% del 2008, risultando comunque poco superiore alla metà del livello nazionale (13%).

Al contrario il tasso di occupazione che prima della crisi economica ammontava a circa il 68% oggi è pari al 64,4%, mentre il livello medio nazionale è del 55,6%.

Alcuni dati sulla povertà in Provincia di Treviso

Nel corso del 2012 le persone che si sono rivolte al centro di ascolto della Caritas diocesana di Treviso sono state 1389, ovvero 309 in più rispetto all'anno precedente.

L'utenza è prevalentemente caratterizzata dalla presenza di stranieri, che ricoprono il 78%, tuttavia l'incidenza di italiani che si rivolgono a questo servizio è in continua crescita.

Il dato più significativo che ne emerge è che le richieste d'aiuto degli italiani sono in netto aumento rispetto a quelle degli stranieri, rivelando così una situazione di crisi economica e sociale che è riuscita ad intaccare categorie di persone che fino a qualche anno fa non si erano mai rivolte ad un servizio.

La situazione più preoccupante è quella dei disoccupati al di sopra dei 50 anni, che costituiscono il 25% di chi chiede aiuto ai centri Caritas e per i quali è difficile ipotizzare un reinserimento lavorativo a breve termine.

Il progetto “Reddito ultima istanza” (RUI)

Il progetto “Reddito ultima istanza” è la dimostrazione della validità della trasposizione delle buone prassi, in quanto esso nasce e si sviluppa nella Provincia di Rovigo per poi essere adottato come modello d’intervento dal Comune di Treviso.

Il progetto si divide in due filoni di intervento:

- il primo, denominato RUI di sostegno, si rivolge a persone escluse dal mondo del lavoro e con un forte rischio di emarginazione sociale che vengono reinserite in un contesto di volontariato, avendo così la possibilità di allargare il proprio campo relazionale e di ricevere un contributo economico;
- il secondo, denominato RUI di inserimento, ha come obiettivo il reinserimento lavorativo ed è rivolto ad un’utenza con un discreto potenziale di occupabilità.

Durante la mia esperienza di tirocinio presso il CSV-volontarinsieme di Treviso mi sono occupato ed ho collaborato al filone di inserimento, che ora andrò a descrivere nel dettaglio.

Il progetto “Reddito ultima istanza di sostegno”

Obiettivi e finalità

Il principale obiettivo del progetto “Reddito ultima istanza di sostegno” è il recupero sociale della persona destinataria dell’ intervento.

Nodo centrale del progetto è favorire la socializzazione e la risocializzazione tramite l’inserimento dell’utente in associazioni di volontariato ed enti che adottano e perseguono la relazione come principio fondante nello svolgimento delle proprie attività.

La persona interessata si troverà così a vivere un contesto sociale positivo in cui avrà la possibilità di creare e fortificare delle relazioni personali significative che possano durare nel tempo, in quanto una volta esaurita la durata del progetto potrà continuare a collaborare e svolgere la propria attività come volontario.

Soggetti coinvolti

Il Comune promotore del progetto nella provincia è quello di Treviso, che si pone nel ruolo di capofila rispetto agli altri comuni partecipanti, che sono: il Comune di Silea, il Comune di Oderzo, il Comune di S. Biagio di Callalta, il Comune di Povegliano ed il Comune di Casier.

Il Comune di Treviso ha l'onere di vigilare sull'attuazione delle diverse fasi del progetto e di curare gli aspetti amministrativi e contabili.

Il CSV- volontarinsieme di Treviso svolge la funzione di tramite tra i comuni e le associazioni/enti coinvolti e tra questi ultimi e i beneficiari del progetto.

Le associazioni di volontariato e gli enti partecipanti si occupano di accogliere ed impiegare i destinatari del progetto all'interno delle loro organizzazioni, individuando un tutor che li segua durante il loro percorso.

Le persone destinatarie del progetto che sono individuate dagli assistenti sociali dei rispettivi comuni di provenienza e vengo inserite attivamente nelle associazioni/enti ospitanti.

Destinatari degli interventi

Il progetto RUI di sostegno ha come oggetto del suo intervento persone singole o famiglie in grave situazione di disagio per cause soggettive documentabili per le quali non sia facilmente prevedibile una autonomia economica ed un inserimento lavorativo. Punto centrale dell'intervento è favorire la socializzazione o la risocializzazione della persona che dimostri la volontà di impegnarsi in un percorso migliorativo.

I destinatari del progetto sono:

- disoccupati di lunga durata che abbiano superato il cinquantesimo anno d'età;
- invalidi civili con una percentuale di invalidità superiore al 66%;
- persone con patologie certificate dai servizi pubblici che richiedono lunghi percorsi riabilitativi o di recupero;
- persone in condizione di grave emarginazione rilevati dagli uffici sociali del comune di residenza.

Modalità operativa del progetto

Gli assistenti sociali dei relativi comuni partecipanti al progetto individuano, nel loro bacino di utenza, le persone più idonee per l'inserimento e dopo aver compilato una scheda per ognuno di essi stilano una graduatoria.

L'insieme dei documenti viene consegnato all'operatore del CSV-volontarinsieme di Treviso responsabile del progetto, il quale prende contatto con gli assistenti sociali per delineare le competenze e le criticità di ogni persona individuata.

A questo punto l'operatore del centro servizi per il volontariato, che ha precedentemente individuato nei rispettivi territori comunali le organizzazioni/enti partecipanti al progetto, si occupa di ricercare l'ambito di inserimento più adatto per ogni utente.

Dopo aver ricontattato le varie organizzazioni di volontariato si fissa un incontro conoscitivo, a cui sono presenti la persona interessata ed il tutor dell'associazione/ente, al termine del quale, se non sorgono eventuali problemi, si passa alla firma della convenzione e di una carta di impegno etico. Detto ciò viene stabilito il giorno d'inizio e l'orario, che deve essere di almeno quindici ore settimanali, inoltre si informa l'utente che riceverà un contributo mensile pari a 300 euro che verrà erogato dai servizi sociali del comune di appartenenza, e l'associazione/ente ospitante che riceverà un contributo una tantum di 300 euro da parte del CSV-volontarinsieme.

Una volta che i percorsi di inserimento saranno partiti l'operatore del centro di servizi per il volontariato ha il compito di monitorare l'andamento dei progetti ed il grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti, ponendosi come punto di riferimento nel caso insorgano delle problematiche.

Quando il primo ciclo del progetto, della durata di tre mesi, sarà concluso sarà possibile riconfermare gli inserimenti per ulteriori sei mesi, a condizione che non siano sorti dei problemi e che le parti in causa abbiano rispettato gli impegni presi e che sussistano i requisiti iniziali.

La mia esperienza di tirocinio nel progetto RUI di sostegno

Ho svolto la mia esperienza di tirocinio presso il CSV-volontarinsieme di Treviso e mi sono occupato del progetto "Reddito ultima istanza" di sostegno.

Come prima cosa mi è stato spiegato il progetto e mi è stato consegnato del materiale esplicativo attraverso il quale mi sono potuto documentare prima dell'inizio dell'attività.

Dopo essere stato informato su quali erano le modalità di intervento, i destinatari, gli obiettivi e le finalità del progetto, le azioni operative in cui sono stato coinvolto sono state:

- l'analisi delle schede personali degli utenti individuati dagli assistenti sociali dei vari comuni coinvolti;
- la stesura e la correzione della convenzione e della carta di impegno etico (vedi allegati 1 e 2 alle pagine 16 e 18);
- lo svolgimento di vari colloqui di inserimento presso le sedi delle associazioni/enti partecipanti;
- un colloquio con la dirigente dei servizi sociali del Comune di Treviso, durante il quale si è fatto il punto della situazione a seguito della partenza del primo ciclo del progetto e si è cercato di individuare degli altri candidati per ulteriori inserimenti;

- la stesura delle schede di valutazione ed autovalutazione da sottoporre sia al tutor presente nelle associazioni/ente che al beneficiario al termine del percorso previsto dal progetto RUI di sostegno (vedi allegati 3 e 4 alle pagine 19 e 23);
- il monitoraggio dell'andamento del progetto in seguito alle prime settimane dall'attivazione, grazie al contatto telefonico sia con il tutor che con il beneficiario.

Conclusioni

Il percorso di studi intrapreso in questi ultimi mesi grazie all'Università del Volontariato mi ha dato la possibilità di riflettere e ridefinire l'estrema importanza e la grandissima occasione che il volontariato rappresenta per la società attuale.

In un mondo ormai caratterizzato dal progressivo indebolimento delle relazioni e dei legami sociali e dalla logica della produttività, poiché se non si produce ricchezza si è considerati inutili e si vive totalmente esclusi dal vivere sociale, il volontariato si sta sempre più affermando come unica risposta per contrastare la decadenza della nostra società, soprattutto in questo periodo di grave crisi economica.

Il volontariato, grazie alla sua natura puramente spontanea, relazionale ed aggregativa è completamente sconnesso dalle logiche stressanti e basate sulla produzione che definiscono il contesto economico e sociale nel quale viviamo, per questo motivo è diventato l'unico interlocutore in grado di dialogare, accogliere e rispondere a tutte quelle persone che ogni giorno vivono situazioni di disagio ed emarginazione a vari livelli.

Per quanto mi riguarda posso dire che secondo me il volontariato è una delle poche realtà che si distingue per il suo impegno e la sua sincerità è che può realmente migliorare in modo consapevole la nostra società, risvegliandoci dalla solitudine che opprime ogni individuo, in modo che ognuno di noi possa collaborare ad un futuro basato sulla relazione, lo scambio ed il dialogo.

Allegato 1

CONVENZIONE PERCORSI RUI DI SOSTEGNO

TRA VOLONTARINSIEME – CSV TREVISO E ASSOCIAZIONI E ENTI OSPITANTI

Volontarinsieme - CSV Treviso, sito a in Via, tel e fax - e_mail, rappresentato dal Sig. in qualità di presidente, e l'associazione/ente ospitante con sede legale in Tel. - Fax - E-Mail - P.IVA rappresentata dal Legale rappresentante Sig., stabiliscono i seguenti termini di convenzione per l'effettuazione di periodo concordato di servizio incentivato nell'ambito del progetto RUI Reddito di ultima Istanza

PREMESSO:

- a) che Volontarinsieme - CSV Treviso sostiene iniziative, in collaborazione con enti, servizi e organizzazioni del territorio, volte a promuovere la cultura della solidarietà ed il riconoscimento della Persona come valore fondante, anche attraverso attività di inserimento presso associazioni di volontariato ed enti, che prevedono un contributo economico di sostegno al reddito, da realizzarsi in un periodo determinato;
- b) che le parti riconoscono la valenza socializzante e di sostegno al reddito delle azioni promosse ed implementate dalle Associazioni di volontariato, del processo di formazione umana, si impegnano a portare a termine l'iniziativa con il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti;
- c) che Volontarinsieme - CSV Treviso metterà a disposizione un operatore che seguirà la persona in servizio nella sua esperienza attraverso un servizio di tutoraggio esterno;
- d) che Volontarinsieme - CSV Treviso provvederà, tramite un'**ASSICURAZIONE PRIVATA**, alla copertura contro gli infortuni e la responsabilità civile della persona in servizio;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

- l'operatore di Volontarinsieme - CSV Treviso concorderà con l'Associazione/Realtà Ospitante..... gli aspetti organizzativi e gli obiettivi dell'intervento;
- per il periodo l'associazione/realtà ospitante si impegna a mettere a disposizione i propri impianti, locali, attrezzature e il proprio personale, per lo svolgimento dell'esperienza di servizio, nell'espletamento delle mansioni concordate nell'incontro preliminare di cui al punto precedente;
- per il periodo l'Associazione/realtà ospitante..... si impegna a mettere a disposizione i propri volontari/operatori per l'affiancamento di in servizio nell'espletamento delle mansioni concordate nell'incontro preliminare di cui al punto precedente, individuando anche un tutor interno che fungerà da punto di raccordo tra Volontarinsieme - CSV Treviso ed il/i beneficiario/i; e tra l'ente ospitante e Volontarinsieme - CSV Treviso;

- durante lo svolgimento dello stage il tutor esterno preposto da Volontarinsieme - CSV Treviso manterrà costanti rapporti con il tutor interno all'associazione preposto e con la/e persona/e in servizio;
- durante la permanenza nell'associazione/realità ospitante, il/i beneficiario/i del percorso RUI di sostegno osserverà gli orari, i regolamenti interni (alla struttura), le norme antinfortunistiche in rapporto alle mansioni e/o funzioni concordate;
- l'associazione/realità ospitante comunicherà tempestivamente eventuali assenze o comportamenti non idonei del/i beneficiario/i del percorso RUI di sostegno;
- qualora si verificassero inadempienze gravi, l'associazione/realità ospitante potrà chiedere a Volontarinsieme - CSV Treviso la sospensione dello stage;
- la presenza del/i beneficiario/i del percorso RUI di sostegno sarà registrata mediante firma giornaliera dello stesso su appositi fogli di presenza sottoscritti dal
- il Coordinamento si impegna a stipulare un' **ASSICURAZIONE PRIVATA** difesa infortuni e di responsabilità civile a copertura delle attività del/i beneficiario del progetto RUI di sostegno, rientranti nel progetto;
- il tutor di Volontarinsieme - CSV Treviso verificherà il regolare svolgimento dello stage assicurando la massima disponibilità nell'affrontare eventuali problemi dovessero presentarsi nel corso dell'esperienza;
- il/i destinatari del progetto RUI di sostegno in servizio non potrà essere adibito a mansioni diverse da quelle concordate e a funzioni produttive oltre quelle strettamente necessarie al conseguimento della formazione concordata.

Per Volontarinsieme - CSV Treviso Il presidente _____ (Timbro e firma)		Per l'Associazione/Ente Il legale rappresentante _____ (Timbro e firma)
--	--	--

Letto, firmato e sottoscritto

Data,

Allegato 2

Carta di impegno etico

Il sottoscritto _____

Consapevole che

Volontarinsieme – CSV Treviso si impegna a trovare l'associazione più idonea allo svolgimento di un servizio a finalità sociale e a fornire la copertura assicurativa per l'espletamento del servizio;

l'Associazione/realità ospitante _____ si presta ad accogliere e ad accompagnare nel servizio i beneficiari del percorso RUI di sostegno, mettendo anche a disposizione un tutor volontario referente;

La rete dei Comuni partner garantisce l'erogazione di un contributo economico mensile a fronte di un impegno dei beneficiari di 15 ore settimanali;

si impegna

a prestare servizio all'interno dell'Associazione/realità ospitante

Rispettando gli orari di servizio concordati;

Avvisando in caso di ritardo e o assenza il volontario tutor;

Rispettando il modello etico ed organizzativo dell'Associazione/realità ospitante.

Luogo _____, data _____

In fede

Il/i beneficiario/i del progetto

Il Tutor referente dell'Associazione/realità ospitante

Il responsabile per Volontarinsieme – CSV Treviso

Allegato 3

Scheda di valutazione Tutor

Dati Anagrafici Beneficiario/a

Nome: _____ Cognome _____

Dati del Progetto

Associazione / Ente ospitante: _____

Sede del Progetto: _____

Periodo di valutazione: dal _____ al _____

Tutor Referente: _____

Luogo _____ Data _____

Firma

- Il/La Beneficiario/a ha rispettato gli orari e i giorni di servizio concordati?
 - Si
 - No

Se no, perché?

- Il/La Beneficiario/a ha avvertito il tutor referente dell'associazione / ente ospitante se in ritardo o assente?
 - Si
 - No

- Il/La Beneficiario/a ha rispettato il modello etico ed organizzativo dell'associazione / ente ospitante?
 - Si
 - No

- Il/La beneficiario/a si è dimostrato ricettivo e collaborativo rispetto alle attività proposte?
 - Si
 - No

Se no, perché?

- Il/La beneficiario/a è riuscito a relazionarsi in modo adeguato alle diverse categorie di persone presenti?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla

- Il/La beneficiario/a ha tenuto un rapporto sereno di collaborazione con gli altri volontari partecipanti?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla

- Il/La beneficiario/a ha trovato difficoltà nello svolgere le attività richieste?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla

- Il/La beneficiario/a è riuscito a diventare autonomo nello svolgimento delle attività richieste?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla

- Il Tutor ha avuto difficoltà nell'interagire con il/la beneficiario/a?
 - Si
 - No

Se si, perché?

- Il Tutor è soddisfatto dell'attività svolta dal/la beneficiario/a?
 - Si
 - No

Perché?

- Il Tutor spieghi brevemente le attività svolte dal/la beneficiario/a in servizio?

- Qual è la valutazione del Tutor al progetto RUI di sostegno?

- In che modo il progetto RUI di sostegno ha contribuito alla propria associazione / ente?

Allegato 4

Scheda di valutazione Beneficiario/a

Dati Anagrafici Beneficiario/a

Nome: _____ Cognome _____

Dati del Progetto

Associazione / Ente ospitante: _____

Sede del Progetto: _____

Periodo di valutazione: dal _____ al _____

Tutor Referente: _____

Luogo _____ Data _____

Firma

- Sono riuscito a rispettare gli orari concordati con il mio tutor?
 - Si
 - No

Se no, perché?

- Ho avvertito il tutor referente dell'associazione / ente ospitante se in ritardo o assente?
 - Si
 - No
- Ho rispettato il modello etico ed organizzativo dell'associazione / ente ospitante?
 - Si
 - No
- Mi sono dimostrato ricettivo e collaborativo rispetto alle attività proposte?
 - Si
 - No

Se no, perché?

- Sono riuscito a relazionarmi in modo adeguato alle diverse categorie di persone presenti?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla
- Ho tenuto un rapporto sereno di collaborazione con gli altri volontari partecipanti?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla
- Ho trovato difficoltà nello svolgere le attività richieste?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla

- Sono riuscito a diventare autonomo nello svolgimento delle attività richieste?
 - Molto
 - Abbastanza
 - Poco
 - Per nulla

- Ho avuto problemi e/o difficoltà nell'affrontare un nuovo ambito lavorativo dopo un periodo di disoccupazione di lunga durata?
 - Si
 - No

Se si, perché?

- Sono soddisfatto dell'attività svolta all'interno dell'associazione / ente ospitante?
 - Si
 - No

Perché?

- Cosa mi è piaciuto di più e cosa di meno di questa esperienza?

- In che modo mi ha aiutato il progetto RUI di sostegno? (es. mi ha fatto conoscere nuove persone, mi ha fatto sentire utile, mi ha permesso di ricevere un piccolo contributo, mi ha fatto conoscere il mondo del volontariato,...)

Bibliografia

www.volontariatoepartecipazione.eu

www.improntaetica.com

www.robtoocerabolini.files.wordpress.com

www.secondowelfare.it/